

Napoleone imperatore del Maggio elbano

di Roberto Adriani

Anche quest'anno a Portoferraio è partito il **Maggio napoleonico**, rassegna di eventi, manifestazioni e rievocazioni storiche nel nome dell'Imperatore Napoleone.

Il caso infatti ha voluto che proprio nei primi giorni di maggio si concentrino due avvenimenti di grande importanza storica. Il 2 maggio 1814 l'Imperatore esiliato arriva a Portoferraio, mentre il 5 maggio 1821, com'è noto, muore a Sant'Elena. Inoltre già da qualche anno l'età napoleonica in generale ed il suo esilio elbano in particolare sta registrando un'attenzione sempre maggiore, con il moltiplicarsi di mostre, convegni e libri. ; basti ricordare N di Ernesto Ferrero, vincitore dell'ultimo premio Strega.

Il Maggio napoleonico è stato curato dal Comune di Portoferraio, dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Pisa, sotto la cui amministrazione ricadono i due musei napoleonici di Portoferraio (Palazzina dei Mulini e Villa di San Martino) ed il Centro Nazionale di Studi Napoleonici che ha sede appunto a Portoferraio.

La rassegna è partita il 28 aprile scorso con l'inaugurazione di due mostre allestite dalla Soprintendenza nei suddetti musei.

Alla Palazzina dei Mulini si può ammirare la mostra dal titolo: *"Seta imperiale. Napoleone nei foulards", collezioni di Jean Lesaffre e del Museo dei Castelli della Malmaison Bois Préau*, mentre alla Villa di San Martino, residenza estiva del grande corso, è stata ospitata la mostra: *"Il Comandante e l'Imperatore. D'Annunzio e il mito di Napoleone"*, allestita insieme alla direttrice del Vittoriale Anna Maria Andreoli, studiosa di D'Annunzio, la quale quest'anno ha curato anche la mostra del Museo del Corso a Roma.

Al tema dell'interesse di D'Annunzio per Napoleone, è stato anche dedicato un convegno a cura del Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba, sui rapporti tra il poeta e gli elbani, che si è svolto tra il 25 e il 26 maggio.

D'Annunzio non visitò mai l'Elba, ma come si legge nelle Faville del Maglio, la conobbe a tal punto da saperla descrivere assai bene. Ad avvicinarlo all'Elba ed al mito napoleonico furono, infatti, i suoi compagni isolani ed un insegnante elbano al Collegio Cicognini di Prato. Numerosi sono stati i relatori, tra i quali ricordiamo Angelo Varni, docente di storia moderna all'Università di Bologna e pre-

sidente del Centro di Studi Napoleonici, Luigi Mascilli Migliorini, direttore della rivista pubblicata dal Centro e docente anch'egli di storia moderna all'Istituto Orientale di Napoli.

Il 3 maggio invece è stato rievocato lo sbarco di Napoleone con sfilata di un folto stuolo di truppe con costumi e armamenti originali dell'epoca (in gran parte belga: *"L'escadron sacrée"*, e slovacche *"Le bataillon d'Austerlitz"*, oltre a quelle locali).

Nello stesso giorno è giunto a Portoferraio un gruppo di ciclisti provenienti da Carcare, paese in provincia di Savona che ospitò un quartier generale durante la prima campagna d'Italia.

Il 5 maggio è stata celebrata, come ogni anno, per un legato del principe Demidoff di Firenze, una messa in suffragio dell'Imperatore nella Chiesa della Reverenda Misericordia.

Ancora il 5, a cura dell'Associazione Culturale Amici di Portoferraio, è andato in scena al teatro napoleonico dei Vigilanti una riduzione del romanzo storico N del già citato Premio Strega 2000 Ernesto Ferrero.

Le manifestazioni si sono concluse il 20 con una rappresentazione offerta al teatro dei Vigilanti dal Comune di Portoferraio e che ha visto come interprete Ileana Ghione dell'omonimo teatro di Roma.

ADDIO MARCELLA OLSHKI, NARRATRICE DELLA TERZA LICEO

L'Elba e Firenze hanno perso Marcella OLSHKI, la scrittrice e giornalista, che lega il suo nome a quello di una delle più prestigiose case editrici della città gigliata. La morte, giunta alla vigilia degli ottant'anni, risale a lunedì 30 aprile, ma la notizia è stata divulgata solo all'indomani delle esequie, in forma strettamente riservata, e della cremazione al Cimitero di Trespiano.

Nata il 23 giugno 1921, la Olschki rimane nota soprattutto per il suo fortunato primo libro, *"Terza liceo"*, un diario "sulle vicende di una scolaresca, classe 1939, alle prese con i problemi di "sopravvivenza", all'interno delle mura del liceo, alla vigilia del terremoto della guerra mondiale e della maturità. Un ritratto che ebbe il pregio di fotografare un vissuto comune, riproducendone, intatta, l'unicità, tanto da farle vincere il "Premio Bagutta", nel 1956. All'attività di scrittrice ha affiancato, da sempre, quella di giornalista. Dopo un breve periodo trascorso in Nevada,

"Lo Scoglio" la ricorda collaboratrice entusiasta, fin dai primi numeri, con le sue deliziose storie da Procchio, memorabile residenza estiva della prestigiosa famiglia e, per lei, incantato luogo dell'anima. Grazie, Marcella, amica dei tempi felici.

in seguito al matrimonio con l'ufficiale americano Raymond Sobel, la Olschki rientrò in Italia, dove lavorò, come redattrice, per alcuni quotidiani, tra cui "La Nazione", "Il Nuovo Corriere" e "Il Giornale di Brescia". Ma non solo. Dall'esperienza americana avrebbe tratto i motivi per una serie di racconti, dedicati agli anni trascorsi negli Stati Uniti, che prenderanno il titolo: *"Oh America"*.

Rimangono vivi i suoi "compagni di classe". Figurine ritagliate con tanta maestria da rimanere ancora incollate nella memoria di molti, riportate a galla attraverso i ricordi delle "soffiate", dei "suggerimenti" colti a volo in classe e delle ingenuità, che corredano, da sempre, il travagliato passaggio dall'adolescenza alla maturità. Tanto che una pagina del CEDE l'Osservatorio Nazionale sugli Esami di Stato di qualche anno fa, riportava ancora, fra i tanti più significativi a simboleggiare il percorso verso l'agognato diploma, un brano della sua *"Terza liceo"* 1939.

Elba ieri, oggi, domani

lo scoglio